

2011/08.02/00074  
Rif. pratica 08.02/74

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Dronero, Via Ripe Macra, 1** - Ditta **SOCIETÀ AGRICOLA ASSO S.S.**, con sede legale in VILLAFALLETTO, Corso Umberto I, n. 88  
- **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 727 del 30/12/2013, è stata rinnovata alla Ditta VILLAGRICOLOLA s.s. con sede legale in Villafalletto, Corso Umberto I, 88, l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Dronero, Via Ripe Macra, 1** - Attività IPPC: 6.6. “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)”;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 4 del 17/02/2016 del SUAP del Comune di Dronero, la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in capo alla Ditta

Società Agricola ASSO s.s., con sede legale in Villafalletto, Corso Umberto I, 88 – P.IVA 02774810044;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 186 del 04/01/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Dronero ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta SOCIETÀ AGRICOLA ASSO s.s., con sede legale in Villafalletto, Corso Umberto I, 88 – P.IVA 02774810044 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)"**, per l'allevamento sito in **Dronero, Via Ripe Macra, 1**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta SOCIETÀ AGRICOLA ASSO s.s. ha effettuato, in data 04/12/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 30085 del 07/05/2019, è stata convocata, per il giorno 04/07/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Dronero, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Comune di Dronero, prot. n. 10305 del 02/07/2019;
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, successivamente formalizzato con nota prot. n. 60350 del 05/07/2019;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 01/08/2019, con nota prot. n. 50229, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 16/10/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 76493 del 06/12/2019, è stata convocata, per il giorno 23/01/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Dronero, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, prot. n. 5486 del 22/01/2020;
  - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 30/01/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, prot. n. 11914 del 30/01/2020;
- con nota prot. n. 7161 del 03/02/2020, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 31/03/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 60343 del 23/10/2020, è stata convocata, per il giorno 09/12/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Dronero, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, prot. n. 132529 del 07/12/2020;
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, successivamente formalizzato con nota prot. n. prot. n. 101533 del 10/12/2020;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati

acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 1496 del 12/01/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 26/01/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 17191 del 18/03/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 25/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023 (con rinvio a successiva individuazione degli interventi);

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta SOCIETÀ AGRICOLA ASSO SS è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 727 del 30/12/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o*

*delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;*

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:

- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  - il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
  - il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
  - in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
  - l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
  - l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta SOCIETÀ AGRICOLA ASSO s.s., con sede legale in Villafalletto, Corso Umberto I, 88 – P.IVA 02774810044 – per l'esercizio dell'installazione sita in Dronero, Via Ripe Macra, 1 - Attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)";**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

### **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento n. 727 del 30/12/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);**
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**SOCIETÀ AGRICOLA ASSO s.s.**  
DRONERO - Via Ripe Macra, 1

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>10</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>10</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>10</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>11</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>11</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>11</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>12</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>12</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali.....</b>	<b>13</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>13</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>16</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>16</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>17</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>17</i>
<i>Emissioni sonore.....</i>	<i>18</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>18</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>18</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>19</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>19</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>27</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....</b>	<b>29</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>29</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>29</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>31</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>31</i>
<b>Energia .....</b>	<b>32</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>32</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>32</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>32</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>32</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>33</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>33</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>34</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche .....</i>	<i>35</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>35</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>35</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>36</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Dronero, Via Ripe Macra, 1, ed è localizzato in area agricola. Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 15, Particella n. 416 del Comune di Dronero.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Dronero è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La zonizzazione acustica del Comune di Dronero, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 30/09/2004 e sue eventuali varianti, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica V – “Aree prevalentemente industriali”, con fascia cuscinetto di classe IV – “Aree di intensa attività umana”, per separarla dalle restanti aree agricole in classe III – “Aree di tipo misto”.

Non sono presenti accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto ed il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto “esistente” ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 625 del 22/06/2007, rilasciata dalla Provincia di Cuneo in capo alla Ditta VILLAGRICOLO s.s. - con sede legale in Villafalletto, Corso Umberto I, 88 ed operativa in Dronero, Via Ripe Macra, 1 - per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”.

Con Determinazione Dirigenziale n. 727 del 30/12/2013, l'AIA suddetta è stata rinnovata sino al 30/11/2023, senza variazioni nella conduzione dell'allevamento, per una potenzialità di allevamento pari a 3.044 suini, allevati in 10 ricoveri.

Con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 4 del 17/02/2016, il SUAP del Comune di Dronero ha rilasciato la variazione di titolarità dell'AIA a favore della Ditta Società Agricola ASSO s.s..

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Rispetto alla configurazione autorizzata, in concomitanza dell'avvio del procedimento di RIESAME, il Gestore ha comunicato le seguenti **modifiche non sostanziali** all'allevamento:

- inserimento di un separatore solido/liquido con utilizzo esclusivo durante il periodo invernale e cessione della relativa frazione solida ad aziende agricole limitrofe;
- realizzazione di un fosso di guardia di monitoraggio della laguna di stoccaggio dei reflui non palabili (SCIA comunale del 23/01/2014);
- predisposizione per la sostituzione della copertura in amianto e opere di manutenzione straordinaria relativamente al Ricovero n. 3 e 8 (pratica SUAP n. 34/2018 del 04/04/2018).

Il processo produttivo consiste nell'ingrasso dei suini da un peso medio di circa 25-30 kg ad un peso finale di circa 160-165 kg.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 10 porcilaie, le cui coperture sono state progressivamente ristrutturare;
- n. 1 vasca di raccolta degli effluenti zootecnici;
- n. 1 separatore solido-liquido con cassone di raccolta dedicato;
- n. 2 lagoni in terra per lo stoccaggio del liquame;
- silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a 3.044 suini all'ingrasso. I capi risultano ripartiti nei ricoveri secondo la seguente tabella:

Ricovero	Categoria capi allevati	n. capi potenziali	n. capi allevati
1	Suini grassi da salumificio (30-160 kg)	359	355
2		359	355
3		261	260
4		273	265
5		222	220
6		222	220
7		271	260
8		269	260
9		355	355
10		453	450
<b>TOTALI</b>		<b>3.044</b>	<b>3.000</b>

### Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportate le stabulazioni adottate in ciascun ricovero di allevamento e la loro classificazione secondo le *BAT Conclusions*:

Ricovero	Tecnica di Stabulazione	Bat Conclusions
1	Pavimento parzialmente fessurato (PPF), con fossa al di sotto del grigliato	30.a.0
2		
3	Pavimento pieno (PP), con corsia di defecazione esterna fessurata	
4		
5	Pavimento parzialmente fessurato (PPF), con fossa al di sotto del grigliato	
6		
7	Pavimento pieno (PP), con corsia di defecazione esterna fessurata	
8		
9	Pavimento parzialmente fessurato (PPF), con fossa al di sotto del grigliato	
10		

**Si ritiene, pertanto, che le tecniche di stabulazione dei ricoveri di allevamento possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti (porcilaie**

**dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0):**

- per quanto riguarda i capannoni 1 - 2 - 9 e 10:
  - fosse sottogrigliato in pendenza;
  - svuotamento totale del sottogrigliato, con frequenza settimanale, mediante l'apertura periodica di idonee saracinesche localizzate nella parte più profonda delle fosse (profondità pari a 70 cm);
  - accumulo medio, sulla lunghezza delle fosse, mai superiore a 30 - 40 cm;
- per quanto riguarda i capannoni 5 e 6 la pendenza sposta il refluo direttamente nella condotta di scarico e non vi sono soglie di tracimazione o saracinesche;
- per quanto riguarda i ricoveri 3 - 4 - 7 e 8:
  - corsie di defecazione coperte ed inclinate, con una profondità massima pari a 120 cm;
  - nella parte più profonda sono inserite delle pompe sommerse che, al raggiungimento di un livello di liquame pari a 30 cm, vengono attivate convogliando lo stesso nella tubazione di uscita.

Tenuto conto della capacità di stoccaggio disponibile, si ritiene di prescrivere, comunque, **l'adozione di tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigliato.**

Inoltre, per consentire il relativo controllo, si ritiene necessario prescrivere che il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato sia controllabile *in situ* (ad esempio, mediante asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Inoltre, si ritiene di prescrivere l'adozione di tecniche nutrizionali che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati e relativa riduzione della proteina grezza.

### Tecniche di alimentazione

**La totalità dei suini allevati presso l'installazione viene alimentata con mangimi provenienti dall'esterno.** La razione alimentare viene somministrata per fasi, in funzione dell'accrescimento degli animali.

Nei ricoveri da 1 a 8 la razione è di tipo bagnato, mentre nei restanti 9 e 10 è asciutta.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi a succhiotto, posizionati, nei box di ciascun ricovero di allevamento.

La tecnica di alimentazione utilizzata permette di ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni: per limitare l'impiego di razioni ad alto contenuto proteico, vengono utilizzati mangimi contenenti aminoacidi di sintesi quali lisina, metionina, triptofano e treonina; inoltre è inserita all'interno della dieta la *Yucca Schidigera*, utile alla riduzione delle emissioni di ammoniaca e odori sgradevoli.

Sono assenti i fosfati minerali, in favore dell'impiego dell'enzima fitasi, in grado di ottimizzare l'assimilazione del fosforo presente nelle materie prime.

### Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità medio pari all'1,9%; generalmente gli operatori dell'azienda effettuano varie ispezioni dei reparti per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite “Materiale specifico a rischio ed alto rischio” e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera la cui capienza è pari a 15 q, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili per la consistenza potenziale autorizzata produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	3.044 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	14.857,38 m <sup>3</sup> /anno (comprendenti di acque meteoriche captate dalle strutture di stoccaggio)
Reflui zootecnici palabili prodotti dal separatore	651 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo (al lordo dei posti in infermeria)	30.135 kg/anno

### Tecniche di stoccaggio

I reflui prodotti presso i ricoveri di allevamento defluiscono all'interno di tubazioni di convogliamento fino ad una prima vasca interrata, coperta con soletta in c.a..

Nell'ambito dell'istanza di riesame, il Gestore ha comunicato di avere installato - in adiacenza alla suddetta vasca interrata - un **separatore solido/liquido**, utilizzato essenzialmente durante il periodo invernale. Il sistema è dotato di cassone dedicato che viene anche adibito al trasporto del letame.

In seguito al trasferimento in un pozzo di rilancio, i liquami sono inviati - attraverso una pompa di sollevamento - in **due lagoni interrati di stoccaggio**, rivestiti con una geomembrana in HDPE. I liquami vengono dapprima avviati al lagone di minore capacità e, solo quando questo risulta colmo, a quello di maggiore capacità.

Relativamente alla soluzione di stoccaggio mediante lagoni:

- in sede di rilascio dell'AIA era stato prescritto che, ai fini della protezione della matrice suolo-sottosuolo, entro il 31/12/2008 dovesse essere presentato un progetto di adeguamento, con individuazione della soluzione tecnicamente ed economicamente praticabile tra le due seguenti alternative:
  - smantellamento del lagone esistente e sua sostituzione con vasche di stoccaggio coperte o impianto di depurazione;
  - adeguamento del bacino di lagunaggio esistente ai requisiti tecnici richiesti dall'art. 8 del D.M. 7 aprile 2006, nonché alle ulteriori prescrizioni eventualmente previste dai regolamenti regionali in merito alla copertura degli stessi, anche al fine di limitare le emissioni di odori.

Nell'ambito del confronto tra le soluzioni possibili, deve essere effettuata una specifica valutazione relativamente alle emissioni in atmosfera;

- con nota pervenuta in data 29/12/2008, il Gestore ha motivato la volontà di mantenere l'esistente tipologia di struttura di stoccaggio, relazionando in merito alle caratteristiche costruttive delle lagune e delle geo-membrane, sul grado di permeabilità dei terreni e sulle modalità gestionali che intendeva adottare al fine di un corretto utilizzo delle stesse;
- successivamente, nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA, il Gestore ha inoltrato specifiche di dichiarazioni d'impegno a garantire quanto segue:
  - le lagune di stoccaggio verranno entrambe coperte con argilla espansa;
  - le lagune verranno alimentate tramite tubazione che, dalla vasca di rilancio, scaricherà al di sotto del pelo libero;
  - l'apparecchio agitatore/ossigenatore presente in una delle lagune verrà rimosso;
- nel 2014, lungo la parte confinante con il torrente Maira, è stato realizzato un fosso di guardia in materiale drenante e ricoperto di argilla, munito di una serie di tombini per il monitoraggio dello stato di conservazione della geomembrana.

Nella tabella seguente sono riportati i volumi di stoccaggio di reflui a disposizione della Ditta:

Descrizione	Capacità utile (m <sup>3</sup> )	Copertura	BAT Conclusions
Lagone minore	459	Argilla espansa	16.b.3
Lagone maggiore	5.341		
Vasca interrata	187	Copertura in c.a.	16.b.1
Pozzo di rilancio	56	Lamiera ondulata	
<b>Totale</b>	<b>6.043</b>		

La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio risulta **sufficiente a garantire un'adeguata stabilizzazione dei liquami**, per un periodo di **180 giorni**, considerando i capi effettivamente presenti all'interno dei ricoveri, al netto dell'infermeria e del vuoto sanitario.

Relativamente ai lagoni di stoccaggio liquami, nell'ambito del procedimento di riesame il Gestore ha dichiarato quanto segue:

- l'alimentazione viene effettuata con pompa di sollevamento a partire da un pozzo di rilancio coperto da lamiera ondulata;
- le tubazioni di immissione sono collocate al di sotto del pelo libero;
- non si verificano travasi: al riempimento del lagone di minore capacità, la Ditta provvede a deviare il flusso sulla tubazione di carico del lagone di maggiore capacità;
- sono effettuati controlli visivi dell'integrità delle membrane quando il riempimento è minimo;
- il sistema di miscelazione del liquame, in precedenza presente nel lagone minore, è stato rimosso;
- il pozzetto a tenuta stagna presente a fianco della tubazione di scarico del lagone maggiore serve esclusivamente per raccogliere eventuali perdite in fase di carico dei mezzi.

Per quanto riguarda la copertura dei lagoni di stoccaggio dei liquami, viene utilizzato materiale galleggiante costituito da argilla espansa (BAT 16.b.3). Il Gestore ha assicurato che provvederà ad integrarla annualmente, al termine dell'utilizzazione agronomica primaverile dei liquami, al fine di mantenere uno spessore di 10-12 cm.

In seguito all'analisi della documentazione fornita, si ritiene necessario prescrivere che la tubazione di alimentazione del lagone di maggiore capacità debba essere costantemente

allacciata alla tubazione di mandata della vasca di rilancio, e di lunghezza sufficiente per garantire l'adduzione al di sotto del pelo libero del refluo stoccato; inoltre, in merito alla presenza di piezometri di controllo, si prescrive l'analisi periodica delle acque eventualmente presenti negli stessi.

In ordine alla copertura dei lagoni si ritiene inoltre di prescrivere quanto segue:

- deve essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- deve sempre essere possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, mediante l'ausilio di una scala mobile;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Ad ogni buon conto, relativamente alle tecniche di copertura delle strutture di stoccaggio, **sono fatte salve le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

### **Tecniche di spandimento**

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **avviati all'utilizzazione agronomica** su terreni in conduzione alla Ditta oppure in asservimento, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nei medesimi.

Lo spandimento del liquame viene effettuato direttamente dalla Ditta, mediante carro botte di proprietà, dotato di **diffusori rasoterra** ed erpice a doppia dischiera per l'interramento immediato (**BAT Conclusions 21.b.1**).

Sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

I reflui zootecnici palabili, invece, sono ceduti ad aziende terze.

Considerato il ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), in relazione alla necessità di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, si rileva quanto segue:

- alla luce delle disposizioni del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 101533 del 10/12/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale oppure in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- i quantitativi di refluo eventualmente ceduto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In data 05/01/2024, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico potenzialmente prodotto nell'installazione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (cella frigorifera, sistema di pompaggio, apertura delle finestre ecc..). All'interno dell'installazione non sono presenti gruppi elettrogeni di emergenza.

I capannoni di allevamento vengono riscaldati mediante l'ausilio di n. 3 bruciatori mobili, alimentati a gasolio e di potenzialità termica nominale pari a 45 kW ciascuno, utilizzati in caso di inserimento dei suinetti durante il periodo invernale.

Il gasolio è stoccato in una apposita cisterna fuori terra, coperta con una tettoia e dotata di apposito bacino di contenimento.

Le pareti dei ricoveri di allevamento sono in muratura, mentre le coperture in eternit sono state progressivamente smantellate e sostituite con lamiere ondulate e coibentate.

I consumi energetici forniti dalla Ditta nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a revisione dei dati di monitoraggio, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio per riscaldamento [litri]	Gasolio per autotrazione [litri]	Consumo energia elettrica [MWh]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/capo giorno]
2023	400	4.200	29	30,4	3,56
2022	-	4.900	31	34,9	-
2021	300	7.000	30,89	35,98	3,5
2020	300	4.500	26,21	33,98	3,89

I consumi specifici risultano in linea con quelli riportati nella documentazione di riferimento.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca, il metano e le polveri, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

La ventilazione è artificiale nei capannoni dal 3 all'8, in quanto l'aria viene emessa tramite ventole a parete poste sul lato sud delle strutture.



Le restanti porcilaie (1, 2, 9 e 10) sono, invece, caratterizzate da ventilazione naturale, con ingresso dell'aria dalle finestre controllate automaticamente da sonda termometrica ed uscita della stessa da cupolini sul colmo del tetto o da finestre sul lato opposto.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, con l'utilizzo del calcolo Agrishare del CRPA. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 3.044 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	9,14	4,88	0,06	2,91	16,99
CH <sub>4</sub>					27,43

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO (per numero di capi pari a 3.044 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	9,14	5,00	10,26	24,40

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari a circa il 30%.

La Ditta acquista dall'esterno il mangime, il quale viene stoccato nei silos, dotati di coperchio ed aperti unicamente durante la fase di caricamento.

Nella documentazione trasmessa, la Ditta ha precisato di non utilizzare prodotti disinfettanti per la pulizia dei locali di stabulazione, ma di effettuare i lavaggi unicamente mediante l'ausilio di idropulitrice ad alta pressione.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento è prelevata dall'acquedotto comunale. Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'abbeveraggio dei suini e, in misura minore, dall'idropulitrice impiegata per la pulizia delle strutture.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (m <sup>3</sup> /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2023	7.231	7,7
2022	7.373	8,3
2021	8.378	10,10
<b>Valore medio</b>		<b>8,7</b>

Il consumo specifico medio, dichiarato dal Gestore, si attesta su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

### Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici dell'allevamento sono trattate in fossa *Imhoff* e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di sub irrigazione. Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., già approvato (documento trasmesso unitamente al Rilascio dell'AIA), completo di planimetria riportante le tipologie di pavimentazione e le estensioni areali delle superfici aziendali.

La Ditta, dopo aver sottoposto ad analisi l'attività svolta ed esaminato la situazione dell'insediamento, ha ritenuto di non dover individuare sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia o di lavaggio delle aree esterne, avendo concluso che - durante le movimentazioni dei suini e dei liquami - non risultano significative le possibilità d'inquinamento delle acque di prima pioggia o di lavaggio da parte dei reflui zootecnici.

Presso l'allevamento, pertanto, non sono presenti sistemi di convogliamento delle acque meteoriche, le quali cadono direttamente sul suolo, ad eccezione di quelle che cadono sulle fosse dei liquami e sulle corsie di defecazione scoperte, considerate nel dimensionamento degli stoccaggi di liquame.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Dronero (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 30/09/2004 e sue eventuali varianti, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica V – “Aree prevalentemente industriali”.

Ai fini del RIESAME dell'AIA, il Gestore ha fornito gli esiti di un monitoraggio acustico datato 16/09/2019, attinente entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno). I livelli acustici rilevati presso il confine e presso il ricettore più vicino sono risultati inferiori ai parametri di riferimento. Non emergono criticità nel rispetto dei limiti acustici della zona.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio per il gasolio fuori terra, provvisto di idoneo bacino di contenimento e tettoia.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado “elevato”<sup>1</sup> (Cfr. “Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee”, sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha nuovamente effettuato la “Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, presentando apposita documentazione aggiornata al 15/11/2019.

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità “elevato” è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p><b>Bat 1:</b> negli uffici di Villafalletto in corso Umberto I 88, sede legale, sono tenuti i libri contabili, la registrazione informatica di tutti i dati gestionali, e la loro archiviazione.</p> <p>Presso l'azienda a Dronero sono presenti i registri obbligatori (registro capi in stalla, armadietto medicinali, agenda con indicazione date-luoghi-quantitativi spandimenti liquami) in forma cartacea.</p> <p>Impegno della direzione: I soci di ASSO s.s. sono otto, di cui tre sono soci amministratori.</p> <p>L'amministrazione e la rappresentanza della società (sia in giudizio che di fronte a terzi) attribuisce ad uno dei soci amministratori, quale responsabile, i più ampi poteri decisionali e di firma, e con i relativi supporti patrimoniali necessari per tutti gli atti sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, in attinenza, tra l'altro, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro ed alle normative ambientali (quali, a titolo esemplificativo, ma non limitativo: ecologia, emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, gestione dei rifiuti e prevenzione incendi).</p> <p>Agli altri due soci amministratori, in via disgiuntiva, è attribuita responsabilità per gli atti residuali, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione.</p> <p>Politica ambientale e miglioramenti continui.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>L'azienda si è attenuta con tempestività alle norme ambientali che regolano gli allevamenti intensivi e ha impostato un programma di interventi strutturali volti, in particolare, a ridurre il rischio amianto, aumentare il benessere animale, contenere le emissioni in atmosfera.</p> <p>Agli atti della Provincia sono documentate le numerose attività che l'azienda ha intrapreso dal luglio 2005, data in cui è stata presentata la prima domanda di AIA, e l'azienda aveva come ragione sociale Villagricola s.s.</p> <p>Tra i principali interventi effettuati: rifacimento coperture delle stalle, chiusura paddock esterni, rifacimento impianto elettrico e controllo centraline per sistema di ventilazione, sistemazione telo in HDPE dei lagoni, creazione di fosso di guardia ai lagoni, installazione di un separatore del liquame, messa in sicurezza del deposito del gasolio.</p> <p>La pianificazione finanziaria degli investimenti, gli obiettivi di miglioramento perseguiti, e le procedure sulla base delle quali viene svolta l'attività aziendale, sono in capo ai soci amministratori secondo quanto indicato nei paragrafi precedenti.</p> <p>L'azienda ha un solo dipendente.</p> <p>La verifica della conformità alla normativa ambientale viene eseguita con il supporto di consulenti esterni sia facenti capo ad organizzazioni professionali, sia studi tecnici e liberi professionisti.</p> <p>Inoltre ASSO s.s. si avvale due tecnici per il servizio di assistenza tecnica mangimistica e veterinaria (benessere animale) collegati alla ditta fornitrice dei mangimi.</p> <p>Tutta la documentazione aziendale è presso la sede legale dove si svolge anche la gestione amministrativa (contabilità, dichiarazioni...) e il controllo delle prestazioni (monitoraggi, misure preventive, tenuta dei registri ..... ) con dedicati software applicativi.</p> <p>Per i programmi di manutenzione, come già esposto in precedenza, tutti i processi decisionali sono in capo ai membri della società semplice con accordi verbali tra i soci. Le decisioni sono condizionate dalle disponibilità finanziarie e dai margini di gestione.</p> <p>Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> l'azienda esistente è ubicata in via ripe di Macra 1 a Dronero. L'azienda è comodamente raggiungibile da Busca sia attraverso la strada che sale nella valle Maira e arriva a Dronero, sia dalla strada che va verso Caraglio, deviando all'altezza di Castelletto di Busca. L'azienda è a oltre 100 mt dai recettori sensibili in una zona in cui non sono previsti ampliamenti edilizi.</p> <p><b>Bat 2b:</b> presso l'allevamento opera un solo dipendente che ha svolto corsi di formazione. Una preparazione specifica sul benessere animale è stata seguita da un amministratore, Lorenzo Astesana, il 30/01/2019.</p> <p><b>Bat 2c:</b> il sito di Dronero ha i dispositivi antincendio e ha formato gli operatori; essendo inferiore a 10 dipendenti, non ha obbligo né di redigere il piano di emergenza ai sensi del dm 10/03/98 né di effettuare le prove di emergenza. Gli aspetti relativi alla sicurezza dei lavoratori sono valutati nel documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (duvre) a disposizione dell'azienda. Le norme di esercizio previste per il personale addetto alle operazioni di riempimento e di prelievo del carburante sono indicate nella verifica preliminare aggiornata rispetto ai requisiti richiesti dal dm 104 del 15/04/2019, agli atti.</p> <p><b>Bat 2d:</b> la manutenzione delle strutture è svolta regolarmente, quella straordinaria pianificata su più anni. I controlli sul funzionamento delle attrezzature vengono svolti con le tempistiche indicate nel piano di monitoraggio aziendale allegato all'AIA vigente.</p> <p><b>Bat 2e:</b> la cella frigorifera è posta vicino a ingresso e vi è un accordo tramite assicurazione collettiva rinnovata annualmente, comprensiva di copertura del mancato reddito per rischio epizootia, con cui l'azienda usufruisce del servizio di ritiro da parte della ditta di trasporto e gestione carcase.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escretto e 7le emissioni di ammoniaca - BAT 3a-b-c-d	SI	<p>Viene somministrata un'alimentazione multifase, che tiene conto di una dieta N-equilibrata, con aggiunta di aminoacidi essenziali ed uso di additivi alimentari.</p> <p>Totale azoto escretto kg/posto animale/anno = <b>12,6</b> (range indicato dalle Bat <i>Conclusions</i>: 7,00-13,00)</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1		
<b>BAT 4:</b> gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a-b-c  P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	L'azienda dichiara di aver ridotto l'uso del fosforo nei mangimi utilizzando l'enzima fitasi.  Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = <b>4,01</b> (range indicato dalle Bat <i>Conclusions</i> : 3,50-5,40).
<b>BAT 5:</b> uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> tutti i consumi risultano registrati nelle bollette emesse a carico dell'azienda da parte del gestore dell'acquedotto. <b>Bat 5b:</b> controlli visivi quotidiani permettono di identificare rapidamente le anomalie e correggerle. <b>Bat 5c:</b> effettuata in occasione di ogni vuoto sanitario. <b>Bat 5d:</b> in ogni ricovero vi è una vasca di accumulo dell'acqua di capacità minima 3 quintali e massima 10 quintali, da cui per caduta arriva agli abbeveratoi. ogni vasca ha un galleggiante che mantiene costante il livello. <b>Bat 5e:</b> vengono tenuto sotto controllo quotidianamente sia il sistema del galleggiante nell'accumulo sia il sistema di distribuzione (efficienza dei succhiotti).
<b>BAT 5:</b> uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<b>Bat 5f:</b> nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
<b>BAT 6:</b> emissioni delle acque reflue - BAT 6a - BAT 6b - BAT 6c	SI	<b>Bat 6a:</b> è normale prassi aziendale mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile <b>Bat 6b:</b> è normale prassi aziendale minimizzare l'uso di acqua. <b>Bat 6c:</b> l'acqua piovana non contaminata non rientra nei flussi di acque reflue in quanto le corsie di defecazione esterne sono tutte coperte, e le acque piovane cadono a terra e non sono convogliate nella rete dei liquami.
<b>BAT 7:</b> ridurre le emissioni in acqua - BAT 7a - BAT 7b - BAT 7c	SI	<b>Bat 7a:</b> tutti i reflui sono convogliati nel sistema di vasche e lagoni per lo stoccaggio e il successivo uso agronomico. <b>Bat 7b:</b> una parte di reflui può essere sottoposta a separazione solido-liquida. I reflui liquidi permangono in azienda per un periodo di maturazione.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<b>Bat 7c:</b> tutti i reflui sono utilizzati agronomicamente. L'azienda si è attrezzata con un carrobotte dotato di sistema di spandimento a terra abbinato con erpice a dischi in modo da garantire la copertura immediata del refluo distribuito.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<b>Bat 8a:</b> sono presenti sistemi di ventilazione forzata nelle porcilaie dalla 3 alla 8. <b>Bat 8b:</b> non applicata. L'azienda non effettua il trattamento dell'aria. <b>Bat 8c:</b> è in corso la completa sostituzione delle coperture in <i>eternit</i> delle porcilaie con pannellature isolanti. La Ditta indica che in occasione della manutenzione straordinaria delle coperture vengono migliorati i sistemi di coibentazione dei soffitti. <b>Bat 8d:</b> l'illuminazione delle porcilaie è stata migliorata in occasione della manutenzione straordinaria, ma non sono ancora installati sistemi ad alta efficienza. <b>Bat 8h:</b> la ventilazione è naturale nelle porcilaie 1, 2, 9 e 10.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<b>Bat 9:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d	SI	<b>Bat 10a:</b> dal monitoraggio acustico non emergono criticità nei confronti del ricettore limitrofo considerato. <b>Bat 10b, c:</b> si rimanda all'esito del monitoraggio acustico condotto. <b>Bat 10d:</b> la Ditta si impegna a tenere conto della rumorosità delle nuove apparecchiature al momento del loro acquisto.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10e - BAT 10f	NO	<b>Bat 10 e, f:</b> non applicata.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> nelle porcilaie da 1 a 8, la razione alimentare viene distribuita bagnata. La razione è consumata in asciutta solo nei capannoni 9 e 10. I mangimi sfarinati vengono immessi nei silos di

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		stoccaggio posti accanto ai ricoveri attraverso un tubo di distribuzione che l'operatore avvicina alla bocchetta dei silos ponendo la massima attenzione affinché il tubo si inserisca in modo adeguato e non vi siano perdite o sversamenti al momento dello scarico. Il mangime viene scaricato per gravità e non in pressione, dunque l'eventuale sollevamento di polveri risulta confinato all'imbocco, tra bocchetta e tubo.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>Bat 11b, c:</b> non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>Bat 12:</b> la Ditta comunica di non aver mai avuto problematiche legate agli odori durante la sua attività. Precisa che i ricettori sensibili sono posizionati oltre 100 m dall'Azienda.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<b>Bat 13a:</b> la Ditta precisa che i ricettori sensibili sono posizionati oltre 100 m. <b>Bat 13b:</b> mantenere gli animali asciutti e puliti, evitare spandimenti di mangime, è prassi aziendale seguita da sempre. I travetti delle pavimentazioni fessurate sono coerenti con quanto richiesto dalle normative. <b>Bat 13c:</b> sono presenti ventole di estrazione nei capannoni dal 3 all'8, mentre per gli altri ricoveri l'aria viene estratta mediante l'apertura automatica delle finestre. <b>Bat 13e:</b> i reflui sono stoccati in vasche coperte, vasche interrato, vasche coperte in lamiera, in lagoni aventi copertura galleggiante in argilla. Non vengono effettuate operazioni di rimescolamento del liquame. <b>Bat 13g:</b> con il nuovo mezzo in fase di acquisto, la Ditta si doterà di carrobotte con diffusori a raso e con dischiera per l'immediato interrimento.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<b>Bat 13 d, f:</b> non applicate.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14c	NO	Viene dichiarato che l'effluente solido viene stoccato direttamente nel cassone adibito al trasporto ma non sono fornite indicazioni circa le caratteristiche dell'attrezzatura utilizzata.



<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d	NO	Vale quanto fatto notare precedentemente per la fase di produzione di questo materiale fino al conferimento ad altra azienda.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Vengono dichiarate due vasche interrate in cemento, coperte una con soletta e una con lamiera ondulata. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	<b>Bat 16c:</b> non applicata.
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone - BAT 17a - BAT 17b	Si	<b>Bat 17a:</b> l'azienda dispone di una vasca di rilancio coperta e di due lagoni di stoccaggio. Le lagune vengono alimentate al di sotto del pelo libero. Il travaso dei liquami da laguna piccola a laguna grande non avviene; il liquame della vasca di rilancio, tramite tubazione che scarica sotto il pelo libero, viene avviato alla vasca piccola, una volta che questa è colma la tubazione viene deviata e scarica il liquame in vasca grande, sempre sotto il pelo libero. <b>Bat 17b:</b> le lagune di stoccaggio sono coperte con una copertura galleggiante in argilla espansa.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	SI	<b>Bat 18a:</b> i lagoni sono realizzati con geomembrane in HDPE. <b>Bat 18b:</b> la disponibilità di stoccaggio risulta sufficiente a conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento non è consentito come già indicato nell'AIA vigente. <b>Bat 18c:</b> tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna. <b>Bat 18d:</b> lagone realizzato con geomembrane in HDPE rinnovata nel 2013. <b>Bat 18e:</b> nella parte basale dei lagoni, per tutta la parte confinante con il torrente Macra, è stato scavato un fosso di guardia appositamente realizzato in materiale drenante e ricoperto di argilla, munito di una serie di tombini di controllo e monitoraggio dello stato di conservazione della membrana.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<b>Bat 18 f:</b> quando il riempimento è al minimo il controllo visivo dello stato di conservazione della membrana continua ad avvenire per le parti "scoperte" mentre non risulta più fattibile per la parte basale dove si accumula l'argilla espansa.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli affluenti - BAT 19 a	SI	<b>Bat 19 a:</b> da gennaio 2014 in azienda è presente un separatore a compressione elicoidale.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli affluenti - BAT 19 b, f	NO	<b>Bat 19 b, c, d, e, f:</b> non applicate.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<b>Bat 20a, b:</b> le aree su cui si utilizzano i reflui sono conosciute da molti anni dall'azienda, pertanto è agevole oltreché logico, nel momento in cui si procede allo spandimento con barra raso terra, valutare tutti gli aspetti che consentono la maggior efficienza ed efficacia dell'utilizzo dei reflui. <b>Bat 20c:</b> tali situazioni limite in cui vi è un significativo rischio di deflusso sono vietate a priori dal regolamento regionale vigente sull'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici. <b>Bat 20d, e, f:</b> è buona pratica aziendale. <b>Bat 20g:</b> sia per il separato che per il refluo liquido vi è una sistemazione di piazzali e aree adibite al carico che consentono di movimentare i mezzi agevolmente e ridurre al minimo il rischio di perdite. <b>Bat 20h:</b> costante manutenzione dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 b	SI	<b>Bat 21b:</b> utilizzo di carrobotte dotato di attrezzatura per lo spandimento a raso in strisce e due file di dischi per l'interramento superficiale
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 a - BAT 21 c - BAT 21 d	NO	<b>Bat 21a, c, d:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> la gestione degli spandimenti è effettuata con uno spandimento a raso in strisce in modo da contenere la dispersione di ammoniaca nell'atmosfera; l'interramento avviene contestualmente grazie alla doppia dischiera di cui il carrobote è dotato.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> la Ditta ha stimato la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera rispetto al sistema di riferimento. Rispetto al sistema di riferimento, con l'applicazione delle BAT descritte, la Ditta ha calcolato una riduzione pari a circa il 30% delle emissioni di NH <sub>3</sub> dell'intero processo.
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30 a - BAT 30 b - BAT 30 c - BAT 30 d - BAT 30 e  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini	SI	<b>Bat 30 a.0:</b> per tutte le porcilaie. <b>BAT-AEL:</b> l'azienda ha calcolato l'emissione di NH <sub>3</sub> , espressa in kg/posto animale/anno, a partire dal calcolo <i>Agrishare</i> ottenendo i seguenti valori: - 3,60 per tutti i capannoni
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini	NO	<b>Bat 30 b ÷ e:</b> non applicate.

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Presso i **ricoveri** di allevamento, le cui stabulazioni risultano essere a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera:

- per quanto riguarda i capannoni 1 - 2 - 9 e 10, aventi fosse sottogrigliato in pendenza:
  - lo svuotamento del sottogrigliato deve essere totale, con frequenza settimanale, mediante l'apertura periodica di idonee saracinesche localizzate nella parte più profonda delle fosse (profondità pari a 70 cm);
  - l'accumulo medio del liquame, sulla lunghezza delle fosse, non deve mai essere superiore a 30 - 40 cm;

- per quanto riguarda i capannoni 5 e 6 la pendenza sposta il refluo direttamente nella condotta di scarico e non vi sono soglie di tracimazione o saracinesche;
- per quanto riguarda i ricoveri 3 - 4 - 7 e 8, aventi corsie di defecazione coperte ed inclinate:
  - nella parte più profonda devono essere presenti pompe sommerse che, al raggiungimento di un livello di liquame non superiore a 30 cm, vengano attivate e garantiscano il convogliamento nelle strutture di stoccaggio esterne.

Inoltre, per consentire il relativo controllo, il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato deve essere controllabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Per la fase di stoccaggio degli effluenti zootecnici accumulati nei due lagoni esterni, essendo state individuate coperture in argilla espansa:

- le tubazioni di immissione devono essere collocate al di sotto del pelo libero;
- non si devono verificare travasi tra i lagoni: terminato il riempimento del lagone di minore capacità, il flusso deve essere deviato sulla tubazione di carico del lagone di maggiore capacità;
- non devono essere presenti sistemi di miscelazione del liquame;
- deve essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- dovrà sempre essere assicurato uno spessore della copertura in argilla espansa pari ad almeno 10-12 cm;
- deve sempre essere possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante tecniche BAT. Nello specifico, per la distribuzione dei reflui zootecnici non palabili la Ditta si propone di adottare un sistema di distribuzione degli effluenti mediante **spandimento a raso in strisce** con doppia dischiera per l'**interramento immediato** (BAT 21.b).

Inoltre, in relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti la Ditta dovrà:

- compilare e conservare una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisporre ed inviare, **a cadenza annuale, una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al lordo dei posti in infermeria, è pari a **3.044 posti suino all'ingrasso**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigliato;
  - 6.3. **presso le strutture di stabulazione n. 1 - 2 - 9 e 10**, aventi fosse sottogrigliato in pendenza:
    - lo svuotamento del sottogrigliato deve essere totale, con frequenza settimanale, mediante l'apertura periodica di idonee saracinesche localizzate nella parte più profonda delle fosse;
    - l'accumulo medio del liquame, sulla lunghezza delle fosse, non deve mai essere superiore a 30 - 40 cm;

- 6.4. **presso le strutture di stabulazione n. 5 e 6**, aventi fosse sottogrigliato in pendenza, non devono essere presenti soglie di trascinamento o saracinesche;
- 6.5. **presso le strutture di stabulazione n. 3 - 4 - 7 e 8**, aventi corsie di defecazione coperte ed inclinate:
- nella parte più profonda devono essere presenti pompe sommerse che, al raggiungimento di un livello di liquame non superiore a 30 cm, vengano attivate e garantiscano il convogliamento nelle strutture di stoccaggio esterne;
- 6.6. dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
- 6.7. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati ed un basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3480714135. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

### Prescrizioni

1. le strutture di stoccaggio dei liquami devono essere provviste di **sistemi di copertura BAT**. Per i **lagoni** pre-esistenti, essendo state individuate tecniche di copertura in argilla espansa (BAT 16.b.3), si prescrive quanto segue:
  - 1.1. le operazioni di riempimento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura. In particolare, le tubazioni di immissione devono essere collocate al di sotto del pelo libero;
  - 1.2. non si devono verificare travasi tra i lagoni: terminato il riempimento del lagone di minore capacità, il flusso deve essere deviato sulla tubazione di carico del lagone di maggiore capacità. Inoltre, la tubazione di alimentazione del lagone maggiore deve essere costantemente allacciata alla tubazione di mandata della vasca di rilancio, e di lunghezza sufficiente per garantire l'adduzione al di sotto del pelo libero del refluo stoccato;
  - 1.3. non devono essere presenti sistemi di miscelazione del liquame;
  - 1.4. la copertura dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
  - 1.5. deve sempre essere assicurato uno spessore della copertura in argilla espansa pari ad almeno 10-12 cm;
  - 1.6. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
  - 1.7. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**, da rendicontare **1 volta all'anno**;
2. le acque eventualmente presenti nei piezometri di controllo devono essere sottoposte ad analisi periodica, da presentare in concomitanza con l'invio del Piano di monitoraggio e controllo annuale (Cfr. Allegato 2);
3. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
4. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
5. l'applicazione **al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare l'Azienda adotta la tecnica di spandimento a raso in strisce rispondente alla **BAT 21.b**, con successivo **interramento immediato** mediante doppia dischiera.  
Sono fatte salve le distribuzioni in copertura;
6. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD

inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;

7. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
8. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Energia

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## Emissioni Sonore

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Dronero (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 30/09/2004 e sue eventuali varianti).



## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Scarico parziale <sup>3</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>4</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>5</sup>	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1  Cod. scarico: CN0000021	Sp1-D	Civile abitazione addetto dell'allevamento	periodico	110 m <sup>3</sup> /anno	SSU	Scarico mediante trincea di subirrigazione	Comune di Dronero  Foglio 15 Particella n. 416	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)
	Sp2-D	Servizi igienici per gli operatori dell'allevamento	saltuario					

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es. Sp1-M; Sp2-T.

<sup>4</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>5</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, l'eventuale trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: SOCIETÀ AGRICOLA ASSO S.S. - DRONERO - Via Ripe Macra, n. 1				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D10	CAPANIONI DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre e cupolini, oppure ventole)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE O ARTIFICIALE A SECONDA DEI RICOVERI  PER LE TECNICHE DI STABULAZIONE PRESENTI, FARE RIFERIMENTO AL PARAGRAFO "TECNICHE DI STABULAZIONE"
D11-12	n. 2 PRE-VASCHE DI ACCUMULO LIQUAME (pozzo di rilancio e vasca interrata)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	VASCA INTERRATA: COPERTURA FISSA CON SOLETTA DI CEMENTO  POZZO DI RILANCIO: COPERTURA FISSA CON LAMIERA ONDULATA
D13-14	n. 2 LAGONI INTERRATI DI STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA GALLEGGIANTE IN ARGILLA ESPANSA TUBAZIONI DI MANDATA AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D11	SPANDIMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	CARRO BOTTE CON INTERRATORI A DOPPIA DISCHIERA INTERRAMENTO IMMEDIATO DEL LIQUAME
D12	SILOS DI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE DI CARICO APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO STESSO
E1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**SOCIETÀ AGRICOLA ASSO S.S.**

DRONERO - Via Ripe Macra, n. 1

---

# **ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.



## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura lagoni di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura in argilla espansa	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura  Fotografie dello stato della copertura	Entrambi i lagoni	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.</b>
Efficacia tenuta lagoni di stoccaggio dei liquami	Analisi acqua contenuta nei piezometri	Varie	Determinazione analitica dei seguenti parametri: - COD - BOD <sub>5</sub> - Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) - Azoto totale	Piezometri di controllo nei pressi del fosso di guardia dei lagoni	Annuale  In caso di presenza d'acqua all'interno dei piezometri di controllo	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti.  I risultati delle analisi devono essere riportati su referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. Referti analitici da inserire nella relazione annuale.  Dati da conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Mandata dell'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.